



**consac gestioni idriche spa**

***SEDE TECNICO – AMMINISTRATIVA***

***DI VALLO DELLA LUCANIA***

*Via O. Valiante n° 30 – 84078 Vallo della Lucania (SA)*

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI INTERFERENTI**

*(ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.)*

## INDICE

<b>1.</b>	<b>Identificazione dell'azienda Committente ed Appaltatrice .....</b>	<b>3</b>
1.1	Anagrafica Committente .....	3
1.2	Anagrafica Ditta Appaltatrice .....	4
1.3	Gestione del documento .....	5
<b>2.</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>6</b>
2.1	Premessa.....	6
2.2	Definizione .....	6
2.3	Cooperazione e coordinamento dei datori di lavoro .....	7
2.4	Disposizioni Generali .....	8
2.5	Aggiornamento DUVRI .....	10
<b>3.</b>	<b>Rischi dell'Attività in Appalto.....</b>	<b>11</b>
3.1	Descrizione dell'attività .....	11
3.2	Rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto .....	11
3.3	Rischi introdotti in azienda da parte della Ditta esecutrice dei lavori.....	11
<b>4.</b>	<b>Valutazione dei rischi da Interferenze .....</b>	<b>12</b>
4.1	Introduzione .....	12
4.2	Metodologia adottata.....	12
4.3	Principali fattori di rischio .....	15
<b>5.</b>	<b>Identificazione dei fattori di rischio e misure di prevenzione .....</b>	<b>17</b>
5.1	Introduzione .....	17
5.2	Individuazione dei rischi .....	17
5.3	Misure di Prevenzione e Protezione.....	17
5.4	Conclusioni .....	18
<b>6.</b>	<b>Costi per la Sicurezza .....</b>	<b>20</b>
6.1	Introduzione .....	20

### ALLEGATO

- PROCEDURA COVID-19 (INFORMATIVA FORNITORI, PROCEDURA INGRESSO, ECC...);

## 1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE ED APPALTATRICE

### 1.1 Anagrafica Committente

<b>Azienda:</b>	<i>Consac Gestioni Idriche s.p.a.</i>		
<b>Presidente C.d.A.</b>	<i>Dott. Maione Gennaro</i>		
<b>Direttore Generale</b>	<i>Ing. Parrilli Felice</i>		
<b>Datore di Lavoro:</b>	<i>Ing. Tambasco Enzo</i>		
<b>Sede Legale:</b>	<i>Via O. Valiante, 30 – 84078 Vallo della Lucania (SA)</i>		
<b>Sede Operativa:</b>	<i>Via O. Valiante, 30 – 84078 Vallo della Lucania (SA)</i>		
<b>Attività Svolta:</b>	<i>Gestione tecnica ed amministrativa.</i>		
<b>Telefono:</b>	<i>0974 75616</i>		
<b>Fax.:</b>	<i>0974 75623</i>		
<b>N° Dipendenti:</b>	<i>n° 110 (99 uomini e 11 donne)</i>		
<b>Orario di Lavoro:</b>	<i>a seconda dei turni</i>		
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>			
<b>Nominativo</b>	<i>Ing. D'Ambrosio Giovanni</i>		
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>			
<b>Nominativo</b>	<i>Sig. Sapio Antonio</i>		
<b>Medico Competente</b>			
<b>Nominativo</b>	<i>Dott. Fronterre Pietrangelo</i>		
<b>Dirigenti</b>			
<b>Nominativo</b>	<i>Ing. Parrilli Felice</i>	<i>Ing. Castellano Antonio</i>	
	<i>Ing. Centrangolo Tommaso</i>	<i>Avv. Bianchino Michele</i>	
<b>Preposti</b>			
<b>Nominativo</b>	<i>Centrangolo Tommaso</i>	<i>D'Ambrosio Lidio</i>	<i>Lucia Felice</i>
	<i>Luongo Nicola</i>	<i>Pirfo Maria Rosaria</i>	
<b>Addetti alla gestione delle emergenze</b>			
<b>Nominativo</b>	<b>Antincendio</b>		<b>Primo Soccorso</b>
	<i>Lista Attilio</i>		<i>Lista Attilio</i>
	<i>Pirfo Maria Rosaria</i>		<i>Pirfo Maria Rosaria</i>
	<i>Santi Fabiola R.</i>		<i>Santi Fabiola R.</i>

## 1.2 Anagrafica Ditta Appaltatrice

<i>Azienda:</i>		
<i>Rappr. Legale:</i>		
<i>Sede legale:</i>		
<i>Telefono:</i>		
<i>Fax.:</i>		
<i>N° Lavoratori Presenti:</i>		
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>		
<i>Nominativo</i>		
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>		
<i>Nominativo</i>		
<b>Medico Competente</b>		
<i>Nominativo</i>		
<b>Incaricati della Gestione delle Emergenze</b>		
	<b>Primo Soccorso</b>	<b>Antincendio</b>
<i>Nominativi</i>		

### 1.3 Gestione del documento

Approvazione:

	FIRMA	DATA
Il Presidente CdA <i>Avv. Maione Gennaro</i>	_____	_____

	FIRMA	DATA
Datore di Lavoro Committente <i>Ing. Tambasco Enzo</i>	_____	_____

Presenza Visione:

	FIRMA	DATA
Datore di Lavoro Appaltatore	_____	_____

Revisioni del Documento

Revisione	Data	Firma
1		
2		
3		

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 Premessa

Il presente elaborato costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) redatto ai sensi del art. 26 D. Lgs 81/2008 e s.m.i. e Legge 123/2007 per l'oggetto dell'appalto consiste nelle attività di: **lavori di pulizia degli ambienti di lavoro e sistemazione aree esterne.**-

Il DVRI contiene l'individuazione dei pericoli, l'analisi e la valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze tra le attività lavorative da imprese terze, da lavoratori autonomi e da personale dell'Azienda "**Consac Gestioni Idriche s.p.a.**" all'interno dei luoghi di lavoro oggetto del contratto e le relative misure di coordinamento per la salute e sicurezza dei lavoratori.-

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) contiene l'indicazione delle possibili interferenze che possono venire a crearsi nello svolgimento dell'appalto e le conseguenti misure adottate per eliminare le interferenze stesse.-

Il presente documento *non contiene la valutazione dei rischi* specifici propri dell'attività delle Ditte esecutrici dei lavori (appaltatori e subappaltatori) e della Committenza. Il presente documento *non si applica nei casi di appalti di opere edili* nei quali è sostituito dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o dal Piano Operativo di Sicurezza.-

### 2.2 Definizione

#### **Committente:**

Trattasi di colui che commissiona il lavoro o l'appalto. Nel caso specifico trattasi dell'azienda "**Consac Gestioni Idriche s.p.a.**".-

#### **Appaltatrice / Appaltatore / SubAppaltatore / Fornitore:**

è la Ditta che riceve l'incarico o l'appalto per l'esecuzione di una attività, la fornitura di una merce o di un servizio. Tale ditta potrà essere anche impresa individuale. Nel caso specifico trattasi dell'azienda "".-

#### **Interferenza:**

Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Ditta Committente e quello della Ditta esecutrice dei lavori o tra il personale di imprese diverse che operano

contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti. Fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi.-

#### **Costi della sicurezza:**

Sono i costi derivanti da oneri oppure dall'impiego di risorse della Ditta Committente per garantire le condizioni di sicurezza nell'esecuzione dei lavori. Tali costi devono essere valutati dalla Ditta Committente ed indicati nel contratto.-

In generale rientrano nei costi della sicurezza tutte quelle spese che il Committente prevede di sostenere in più rispetto a quanto ha già a disposizione per garantire la sicurezza dei lavoratori dai rischi interferenziali.-

#### **Coordinatore Tecnico della Ditta esecutrice:**

Persona in organico alla Ditta esecutrice dei lavori incaricata di sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con la Ditta Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Egli sarà inoltre garante per la Ditta esecutrice della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi stabilite nella logica del coordinamento.-

### **2.3 Cooperazione e coordinamento dei datori di lavoro**

I datori di lavoro:

- a) *cooperano* all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) *coordinano* gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Questo documento di valutazione dei rischi riporta le misure da adottare per eliminare e/o ridurre le interferenze che possono derivare dall'esecuzione di lavori all'interno dell'Azienda da parte della Ditta esecutrice dei lavori.-

## 2.4 Disposizioni Generali

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa esecutrice dei lavori deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.).-

Di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro della Ditta Committente:

- *Vie di fuga e uscite di sicurezza*, La Ditta esecutrice dei lavori che opera presso la Ditta committente deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Responsabile della struttura eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento delle attività.-

I materiali non devono essere stoccati in prossimità delle vie di fuga oppure presso le uscite di sicurezza, inoltre non devono occultare i dispositivi di estinzione (estintori, cassette ad idranti, attacco motopompa dei VV.F., ecc...);

- *Caduta materiale dall'alto* - La Ditta esecutrice dei lavori provvede ad un corretto stoccaggio dei materiali, in particolare questi vengono disposti in modo stabile onde evitare perdite di equilibrio con relativa caduta.-
- *Circolazione automezzi* - La velocità di accesso e percorrenza degli automezzi di trasporto nelle aree di pertinenza dovrà rispettare i limiti indicati dalla segnaletica presente ed il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili.-
- *Apparecchiature elettriche* - La Ditta esecutrice dei lavori, nel caso di utilizzo di tali attrezzature deve:
  - » utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
  - » utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
  - » non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in

essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309 e successive modifiche.-

La Ditta esecutrice dei lavori, inoltre, verificare tramite il committente, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.-

- *Procedura in caso di emergenza.* Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che: ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia, elettrica, ecc.-

⇒ **EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE**

*Misure di Prevenzione e Protezione*

All'interno della struttura è presente un adeguato numero di estintori posti in posizione nota così come riportate sull'elaborato grafico presente in allegato. Il segnale di evacuazione è costituito da sirena acustica o verbale. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità, e la tipologia del segnale di evacuazione. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

*Vostro comportamento di sicurezza*

In caso di piccolo incendio se siete in grado, cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.-

Avvisate o fate avvisare gli addetti all'emergenza presenti all'interno della struttura, fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga e portandovi al punto di ritrovo mantenendo la calma.-

NOTA: DISATTIVARE PRIMA DI USCIRE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE.-

⇒ **PRONTO SOCCORSO**

*Misure di Prevenzione e Protezione*

All'interno della struttura è presente la cassetta di primo soccorso la cui ubicazione è segnalata mediante cartellonistica.-

*Vostro comportamento di sicurezza*

Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Pronto Soccorso secondo il DM 388/2003, oppure avvisate gli addetti al 1° soccorso presenti all'interno della struttura.-

Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.-

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il **118 Pronto Soccorso**.-

## **2.5 Aggiornamento DUVRI**

Il DUVRI è un documento dinamico per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di altre Ditte esecutrici, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.-

### **3. RISCHI DELL'ATTIVITÀ IN APPALTO**

#### **3.1 Descrizione dell'attività**

La Ditta “**Appaltante**” si occuperà dei lavori di pulizia degli ambienti di lavoro e sistemazione delle aree esterne ed in particolare degli uffici, dei disimpegni, delle aree comuni e dei servizi igienici presenti nonché della cura delle aree esterne e di pertinenza delle sedi di proprietà del Consac Gestioni Idriche s.p.a. come indicato all'art. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto.

#### **3.2 Rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto**

Le attività relative all'oggetto dell'appalto si effettueranno in esterno (es. carico e scarico materiali ed attrezzature necessarie per le attività, cura delle aree esterne, ecc...) e all'interno (pulizia dei bagni, disimpegni, uffici e depositi) del Consac Gestioni Idriche s.p.a..

Pertanto, per quanto riguarda i rischi presenti, dovuti all'attività espletata dalla “Consac Gestioni Idriche s.p.a.”, sono i seguenti:

- restringimento, adeguatamente segnalato e non, delle vie di passaggio a seguito della presenza delle attrezzature e materiali durante le attività lavorative oppure a deposito;
- inciampi o scivolamenti durante gli spostamenti all'interno e all'esterno dell'azienda (pavimentazione bagnata, presenza di materiali, sconessioni, ecc...);
- rumore generato durante le attività lavorative.-

Per maggiori dettagli far riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..-

#### **3.3 Rischi introdotti in azienda da parte della Ditta esecutrice dei lavori**

Per l'esecuzione delle attività della Ditta “Appaltante” si prevedono i seguenti rischi:

- restringimento, adeguatamente segnalato e non, delle vie di passaggio a seguito della presenza delle attrezzature e dei materiali durante le lavorazioni;
- inciampi o scivolamenti durante gli spostamenti all'interno e all'esterno dell'azienda (pavimentazione bagnata, presenza di materiali, ecc...);
- elettrocuzione a seguito del contatto accidentale con attrezzature elettriche (pc, fotocopiatrici, ecc..) alimentate al momento degli interventi;
- potenziale esposizione a Covid-19 durante le attività lavorative.-

## 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

### 4.1 Introduzione

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni.-

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro);
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale;
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari;
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto;
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
  - eliminazione dei rischi;
  - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte).
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
  - gravità dei danni;
  - probabilità di accadimento;
  - numero di lavoratori esposti;
  - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.-

### 4.2 Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la Gravità del **Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.-

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

<b>Livello</b>	<b>Criteri</b>
Non Probabile	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

<b>Livello</b>	<b>Criteri</b>
Lieve	Infornuto o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infornuto o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.-

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

<b>Legenda Rischio</b> Basso  Accettabile Notevole Elevato		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITA'					
Non Probabile (1)		1	2	3	4
Possibile (2)		2	4	6	8
Probabile (3)		3	6	9	12
Altamente probabile (4)		4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
<b>Elevato</b> ( $12 \leq R \leq 16$ )	<b>Azioni correttive Immediate</b> L'intervento previsto da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
<b>Notevole</b> ( $6 \leq R \leq 9$ )	<b>Azioni correttive da programmare con urgenza</b> L'intervento previsto da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
<b>Accettabile</b> ( $3 \leq R \leq 4$ )	<b>Azioni correttive da programmare a medio termine</b> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
<b>Basso</b> ( $1 \leq R \leq 2$ )	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

### 4.3 Principali fattori di rischio

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA</b> (di natura infortunistica)	<b>RISCHI PER LA SALUTE</b> (di natura igienico - ambientale)	<b>RISCHI TRASVERSALI</b> (per la salute e la sicurezza)
Strutturali	Agenti Chimici	Organizzazione del Lavoro
Meccanici	Agenti Fisici	Fattori Psicologici
Elettrici	Agenti Biologici	Fattori Ergonomici
Sostanze e Preparati Pericolose		Condizioni di Lavoro Difficili
Esplosioni e Incendi		

#### **RISCHI PER LA SICUREZZA**

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).-

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- » rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- » rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- » rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- » rischi da carenza di sicurezza elettrica
- » rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).-

## **RISCHI PER LA SALUTE**

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.-

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- » rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).-
- » rischi da agenti fisici:
  - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
  - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
  - ultrasuoni;
  - radiazioni ionizzanti;
  - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
  - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
  - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).-
- » rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.-

## **RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI**

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.-

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- » organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- » fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- » fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).-

## 5. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

### 5.1 Introduzione

Le interferenze si verificano tra Origine → Destinatario, principalmente in due modi:

- dal Committente verso gli Appaltatore: C → A;
- dagli Appaltatore verso il Committente: A → C.-

### 5.2 Individuazione dei rischi

Rischi Legati all'Attività Lavorativa	Livello del Rischio Interferenziale	Origine e Destinatario
Incendio/esplosione	Basso	C → A
Cadute e scivolamenti	Accettabile	C → A e A → C
Ingombro vie di passaggio	Accettabile	C → A e A → C
Elettrocuzione	Accettabile	A → C
Rischio Biologico (covid-19)	Accettabile	C → A e A → C

### 5.3 Misure di Prevenzione e Protezione

In relazione ai rischi sopra riportati vengono individuati di seguito le misure di prevenzione e/o protezione (adottate dal Committente e dall'Appaltatore) che vengono messe in atto per eliminare il rischio o se non è possibile ridurlo al minimo, prevedendo anche la gestione del rischio residuo.-

Rischi Presenti	Misure di Prevenzione e Protezione adottate dal Committente	Misure di Prevenzione e Protezione adottate dall'Appaltatore
Incendio/Esplosioni	Presenza di attrezzature antincendio e della squadra antincendio	Presenza di attrezzature antincendio e della squadra antincendio
Cadute e scivolamenti	Manutenzione e pulizia delle vie di passaggio Uso DPI e pulizia delle vie di passaggio al termine delle lavorazioni	Manutenzione e pulizia delle vie di passaggio Segnalazione (es. pavimento bagnato) Uso DPI e pulizia delle vie di passaggio Formazione ed informazione personale
Ingombro delle vie di passaggio	Limitare quanto più possibile l'ingombro delle vie di passaggio Segnalazione della presenza degli ostacoli lungo le vie di passaggio	Limitare quanto più possibile l'ingombro delle vie di passaggio Segnalazione della presenza degli ostacoli lungo le vie di passaggio
Elettrocuzione	Verifiche periodiche degli impianti	Procedure di sicurezza
Rischio Biologico (covid-19)	Uso DPI e sanificazione ambienti e superfici	Uso DPI e rispetto delle procedure anticovid-19

#### 5.4 Conclusioni

La Ditta esecutrice dei lavori si impegna a rispettare le seguenti disposizioni:

- **È necessario, in primo luogo, attenersi strettamente alle misure anti-contagio richiamate in tema di prevenzione dal rischio da COVID – 19;**
- nello svolgimento della propria attività deve attenersi a tutte le norme di legge – generali e speciali – esistenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, uniformandosi scrupolosamente a qualsiasi altra norma e procedura interna esistente o che potrà essere successivamente emanata in merito dalla Ditta Committente;
- essa, inoltre, è obbligata all’osservanza ed all’adozione di tutti i provvedimenti e le cautele necessarie a garantire l’incolumità dei propri lavoratori e di terzi, evitare danni di ogni specie, sollevando nella forma più ampia, da ogni responsabilità civile e penale, la Ditta Committente in merito alla sorveglianza delle attività;
- per lo svolgimento dell’attività deve essere impiegato personale competente ed idoneo, convenientemente istruito sul lavoro da svolgere, sulle modalità d’uso degli automezzi e dei dispositivi di protezione previsti, nonché informato sulle norme di sicurezza generali e speciali per l’esecuzione dei lavori affidati;
- tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature devono essere conformi alla prescrizioni vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza. Tali condizioni devono inoltre essere mantenute nel tempo. La Ditta esecutrice dei lavori rilascerà dichiarazione, oppure la documentazione richiesta, di questo, ove necessario e/o richiesto;
- deve mettere a disposizione dei propri dipendenti Dispositivi di Protezione Individuali appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni e operazioni da effettuare e disporre adeguato addestramento per il corretto uso dei dispositivi stessi da parte del personale. La Ditta esecutrice dei lavori dovrà inoltre disporre affinché i propri dipendenti non usino sul luogo di lavoro indumenti personali e abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni ed alle caratteristiche degli impianti, costituiscono pericolo per l’incolumità personale;
- il personale operante deve attenersi scrupolosamente alle segnalazioni di pericolo, di obbligo, di divieto ed alle norme di comportamento richiamate dagli appositi cartelli segnaletici;
- è facoltà della Ditta Committente di esaminare tutte le macchine e le attrezzature della Ditta esecutrice dei lavori e di effettuare ispezioni durante lo svolgimento delle attività, intervenendo qualora non si riscontrino le necessarie garanzie di sicurezza. Tali interventi non

limitano la completa responsabilità della Ditta esecutrice dei lavori in materia di prevenzione infortuni sia nei confronti dell'Autorità competenti, sia agli effetti contrattuali nei confronti della Ditta Committente;

- al momento dell'accesso in Azienda di nuovo personale, la Ditta esecutrice dei lavori dovrà fornire copia di tutta la documentazione inerente alla posizione di detto personale;
- è vietato l'uso di attrezzature di lavoro di proprietà del Committente senza un'autorizzazione scritta.

## 6. COSTI PER LA SICUREZZA

### 6.1 Introduzione

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- ✓ garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- ✓ garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- ✓ delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Nella maggior parte dei casi è difficile prevedere l'organizzazione e lo svolgimento delle singole lavorazioni e la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori e, conseguentemente risulta difficoltosa la redazione di preventivi piani integrativi di sicurezza.

Tale difficoltà risulta ancora maggiormente aggravata dal dover definire dei costi della sicurezza significativamente connessi alle singole organizzazioni aziendali.

Descrizione	Costo unitario	N°	Totale
Riunione di coordinamento, formazione e informazione	100,00	3 (per anno)	600,00
Cartellonistica: cavalletto riportante la scritta "pavimento bagnato"	10	10	100,00
Dispositivi di Protezione Individuali	a corpo	-	500,00
<b>Totale</b>			<b>1.200,00</b>

*Tali costi non sono da ritenersi fissi e invariabili ma suscettibili di variazione in aumento o decremento in relazione alle reali necessità operative ed esigenze di prevenzione.*

## PGS 01

# Procedura di Gestione della Sicurezza

### COVID-19

### Misure prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus

<b>REDAZIONE A CURA DI</b>	Giovanni D'AMBROSIO	<b>RSPP</b>	
<b>DOCUMENTO APPROVATO DA</b>	Enzo TAMBASCO	<b>DL</b>	
	Felice PARRILLI	<b>DIR</b>	
	Michele BIANCHINO	<b>DIR</b>	
	Tommaso CETRANGOLO	<b>DIR</b>	
	Giovanni D'AMBROSIO	<b>RSPP</b>	

<b>AGGIORNAMENTI</b>			
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Verifica</b>
01	01 Apr 2020	Prima Emissione	
02	28 Apr 2020	Aggiornamento	

## Sommario

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....	3
1.2	TERMINI E DEFINIZIONI .....	3
1.3	LEGGI E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
1.4	AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR).....	4
1.5	RAPPORTO COVID-19 N. 10/2020 DELL'ISS - INDICAZIONI AD INTERIM SU ACQUA E SERVIZI IGIENICI IN RELAZIONE ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 .....	5
1.6	– INFORMAZIONE LAVORATORI (ART. 36 D. LGS. 81/08).....	5
2	MODALITA' OPERATIVE.....	5
2.1	ACCESSO LAVORATORI E OSPITI (DITTE ESTERNE, ECC.) .....	5
2.2	NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO .....	6
2.3	NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI COMUNI (SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE ECC..) .....	7
2.4	SPOSTAMENTI INTERNI RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE .....	7
2.5	SANIFICAZIONE E PULIZIA .....	8
	PULIZIA .....	9
	SANIFICAZIONE .....	9
3	ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE .....	11
4	ALLEGATI.....	12
	ALLEGATO 4.1 --- MODULO OSPITI - INFO .....	12
	ALLEGATO 4.2 -- INFORMAZIONI PER I LAVORATORI .....	13
	ALLEGATO 4.3 - PROCEDURA LAVAGGIO DELLE MANI .....	16
	ALLEGATO 4.4 - AREAZIONE LOCALI.....	18
	ALLEGATO 4.5 - SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA .....	19
	ALLEGATO 4.5.1 - INDICAZIONI SULL'USO DEI DPI .....	20
	ALLEGATO 4.5.2 - ISTRUZIONI SU COME USARE UNA MASCHERINA O UN FACCEIALE FILTRANTE FFP23	
	ALLEGATO 4.5.3 -- ISTRUZIONI SU COME USARE ED INDOSSARE I GUANTI MONOUSO.....	25
	DISTRIBUZIONE .....	25
	ISTRUZIONI PER IL CORRETTO USO DEI GUANTI MONOUSO.....	25
	ALLEGATO 4.6 -- SEGNALETICA DA APPLICARE SUI LUOGHI DI LAVORO .....	27
	ALLEGATO 4.7 - MODALITA' DI RILIEVO DELLA TEMPERATURA CORPOREA.....	32
	ALLEGATO 4.7.1 -- GESTIONE DI PERSONALE SINTOMATICO .....	33

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 3 di 33</p>
--	---	-----------------------

## 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo di questo documento è di stabilire le norme comportamentali di prevenzione dal contagio da Coronavirus (Covid 19) per i lavoratori, per i visitatori e per gli autotrasportatori che accedono all'interno delle aree di lavoro dell'azienda CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A., coerentemente al protocollo aziendale adottato dall'azienda per tutte le sedi. Tale documento è dunque destinato a tutti soggetti aventi ruoli e compiti in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs 81/2008 e potrà essere portato a conoscenza di tutti i terzi che potrebbero accedere agli uffici per lavori in appalto e/o altre circostanze che lo rendessero necessario.

### 1.2 TERMINI E DEFINIZIONI

- **DL** – Datore di Lavoro
- **DG** – Direttore Generale
- **RSPP** – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- **RLS** – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- **MC** – Medico Competente
- **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari

### 1.3 LEGGI E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO

Le indicazioni che seguono tengono conto di quanto indicato nei seguenti riferimenti normativi e procedurali:

- DPCM del 1 marzo 2020 art. 3 comma 1 lettera a);

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 4 di 33</p>
--	---	-----------------------

- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – art. 34 comma 3;
- DPCM del 8 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Art. 2 e Allegato 1;
- DPCM del 11 marzo 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale e s.m.i;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 14 marzo 2020, ed al relativo aggiornamento del 24 aprile 2020.
- Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 - Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 10/2020 - Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2.

#### 1.4 AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

- Nella maggioranza dei comparti lavorativi l'esposizione a SARS-CoV-2, **potenziale o in atto**, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta: **il rischio biologico da SARS-CoV-2 è quindi riconducibile al concetto di rischio generico**; pertanto vanno sempre, e a maggior ragione, applicate e rispettate tutte le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale, valide per la popolazione generale ai fini del contenimento della diffusione del virus.
- Per le aziende nelle quali esiste a priori un rischio biologico di tipo professionale, per uso deliberato di agenti biologici e/o un rischio biologico di tipo professionale connaturato alla tipologia dell'attività svolta, è ipotizzabile che il Datore di Lavoro debba verificare se nella Valutazione dei Rischi ex art. 271 del D. Lgs. 81/08, le misure di prevenzione e protezione già adottate risultino sufficientemente adeguate o meno ai fini del controllo dell'esposizione a SARS-CoV-2 e della sua trasmissione. Il SARS-CoV-2 rientra nella classe dei Coronaviridae elencata tra gli agenti biologici dell'Allegato XLVI del D. Lgs. 81/08, con attuale classificazione in gruppo 2.

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 5 di 33</p>
--	---	-----------------------

## 1.5 RAPPORTO COVID-19 N. 10/2020 DELL'ISS - INDICAZIONI AD INTERIM SU ACQUA E SERVIZI IGIENICI IN RELAZIONE ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2

Il **Rapporto COVID-19 n. 10/2020 dell'ISS** presenta una sintesi sulle attuali evidenze delle possibili occorrenze del virus SARS-COV-2 nelle varie componenti della filiera del Servizio idrico integrato, fornendo anche ulteriori indicazioni relative ad una integrazione delle linee guida dei Piani di Sicurezza dell'Acqua per tenere conto di questa situazione di emergenza.

Sulla base di quanto attualmente noto, il Rapporto specifica che "**le acque destinate a consumo umano sono sicure rispetto ai rischi di trasmissione di COVID- 19**, sulla base delle evidenze note per virus maggiormente resistenti del SARS-CoV-2, e delle misure di controllo multibarriera (protezione delle risorse idriche captate, trattamento delle acque, disinfezione, monitoraggio e sorveglianza) validate nella filiera idro-potabile. **Il virus non è mai stato ad oggi rilevato in acque destinate al consumo umano.**"

Il Rapporto conclude specificando che "l'analisi di rischio di esposizione a SARS-CoV-2 attraverso l'acqua e i servizi igienici indica che sussistono allo stato attuale elevati livelli di protezione della salute."

### 1.6 – INFORMAZIONE LAVORATORI (ART. 36 D. LGS. 81/08)

L'azienda, sia attraverso affissione di deplianti all'interno dei luoghi di lavoro che attraverso la consegna di opuscoli informativi (allegato 4.2), informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità nonché di quelle aziendali.

L'informazione fornita risulta adeguata, sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio

## 2 MODALITA' OPERATIVE

### 2.1 ACCESSO LAVORATORI E OSPITI (DITTE ESTERNE, ECC.)

L'accesso agli uffici avviene sempre tramite l'accettazione effettuata all'ingresso.

All'arrivo negli uffici, l'ospite si presenta all'accettazione, dove l'addetto provvede a:

- ricevere l'ospite, senza contatto diretto e tenendo le distanze previste;
- invitare l'ospite all'igienizzazione delle mani nell'apposita postazione;
- invitare l'ospite alla presa visione e compilazione del modulo informativo (allegato 4.1)

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 6 di 33</p>
--	---	-----------------------

- se l'ospite dichiara la provenienza da zone di contenimento rafforzato, verificare se l'ospite è autonomamente dotato di mascherina di protezione o, in caso contrario, gliela fornisce;
- sensibilizzare l'ospite al rispetto delle misure di prevenzione indicate nel modulo, ed a prendere visione delle norme comportamentali del Ministero della Salute esposte nella bacheca; è opportuno che venga consegnata copia del modulo informativo all'ospite.
- tutti i lavoratori e gli ospiti, prima di recarsi al lavoro o entrare in azienda, saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea verificando che essa non sia superiore ai 37,5 °C secondo le modalità stabilite in allegato 4.7;
- il controllo della temperatura verrà eseguito da personale designato e, qualora un dipendente o ospite rifiuti il controllo, non potrà accedere in azienda.

## 2.2 NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO

Il singolo lavoratore deve rispettare le raccomandazioni previste all'interno dei luoghi di lavoro, ed in particolare (Allegato 4.2):

- lavarsi spesso le mani utilizzando soluzioni idroalcoliche e, laddove non sia possibile, lavarsi le mani con acqua e sapone;
- attenersi alle indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani esposte nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser (Allegato 4.3);
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- curare igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare sempre e comunque l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- per il personale addetto agli uffici utilizzare guanti monouso e mascherina nel caso in cui non possa essere rispettata la distanza di sicurezza;
- usare la mascherina in ogni situazione in cui non possa essere rispettata la distanza interpersonale di almeno 1 metro;

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b>  <b>PGS 01-</b> Procedura di  Gestione del Rischio  Coronavirus</p>	<b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b>	Pagina 7 di 33
--	---	----------------

- nelle attività di manutenzione, assemblaggio, preparazione carichi a magazzino ecc., dove per motivi tecnici/strutturali non è possibile mantenere le distanze interpersonali previste, è necessario utilizzare sempre la mascherina di protezione, ed eventualmente anche occhiali o visiera facciale.
- Seguire le indicazioni riportate nell’informativa sulle caratteristiche della patologia ed i comportamenti da adottare per evitare/ limitare la trasmissione virale;
- incrementare la frequenza della pulizia delle superfici e degli oggetti condivisi: i coronavirus possono essere eliminati con disinfezione delle superfici con soluzioni di etanolo, di perossido di idrogeno (acqua ossigenata) o di ipoclorito di sodio; tali soluzioni saranno sempre disponibili in prossimità delle postazioni di lavoro;
- Garantire sempre un adeguato ricambio d’aria nei locali condivisi (Allegato 4.4);
- Attenersi sempre alle indicazioni riportate negli appositi cartelli affissi in prossimità dei vari luoghi di lavoro (allegato 4.6).

### 2.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER L’UTILIZZO DEGLI SPAZI COMUNI (SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE ECC..)

L’accesso agli spazi comuni, comprese le aree fumatori e gli spogliatoi, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all’interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Laddove sono maggiormente probabili formazioni di assembramenti e/o code, ci si dovrà attenere alla apposita segnaletica al fine di rispettare le distanze interpersonali.

### 2.4 SPOSTAMENTI INTERNI RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all’interno del sito di competenza aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

- per le comunicazioni fra i reparti interni dello stabilimento dovrà essere utilizzato il più possibile il telefono;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell’impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un’adeguata pulizia/areazione dei locali;

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 8 di 33</p>
--	---	-----------------------

- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria;
- il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista e così via).

## 2.5 SANIFICAZIONE E PULIZIA

L'azienda CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A. ha predisposto un potenziamento delle attività di pulizia ordinaria con integrazione di interventi di sanificazione, considerando il mantenimento di un adeguato standard igienico-sanitario quale principale strumento di contenimento alla eventuale diffusione del Virus SARS-COV-2.

La legge 25 gennaio 1994, n. 82, definisce le attività di pulizia, di disinfezione, e di sanificazione come segue:

- sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

In particolare, la pulizia e la sanificazione all'interno delle aree di lavoro sono disciplinate come segue:

## PULIZIA

**Ditta esterna:** assicura il normale svolgimento del piano di pulizia ordinaria, secondo le modalità e la frequenza riportate nel Capitolato stipulato con l'Impresa di Pulizia che concerne gli uffici e i locali comuni (spogliatoio, servizi igienici).

**Erogatori cibo e bevande:** A carico della ditta fornitrice ad ogni intervento; giornaliera da parte ditta esterna appaltatrice pulizie.

**Dipendenti:** dovranno contribuire alla pulizia della propria postazione di lavoro e sono altresì tenuti ad attenersi alle norme di comportamento igienico sanitario per concorrere a mantenere la massima pulizia e salubrità degli ambienti.

## SANIFICAZIONE

**Ditta esterna:** provvede con frequenza periodica alla sanificazione mediante soluzioni igienizzanti a base alcolica e/o detergente sanificante a base di cloro attivo di tutti gli ambienti di lavoro, ad esclusione dell'area di produzione e magazzino.

**Spogliatoio, docce e wc:** si provvederà alla sanificazione mediante soluzioni igienizzanti a base alcolica e/o detergente sanificante a base di cloro attivo di tali gli ambienti in modo che siano sempre sanificati.

**Postazioni di lavoro e di comando:** i lavoratori dovranno contribuire alla sanificazione della propria postazione almeno una volta al giorno e all'occorrenza mediante l'ausilio di apposite soluzioni igienizzanti messe a disposizione dall'azienda.

**Attrezzature di lavoro:** l'utilizzatore dovrà effettuare, e preferibilmente ad ogni uso, la sanificazione del volante, del cruscotto e delle leve o quadro di comando.

**Auto aziendali:** l'utilizzatore dovrà effettuare, ad ogni uso, la sanificazione del volante e del cruscotto e disinfettare l'abitacolo mediante soluzioni igienizzanti a base alcolica e/o detergente sanificante a base di cloro attiva.

Allo scopo saranno utilizzate:

- soluzione igienizzante per la pulizia della postazione di lavoro (pulpito di comando, scrivania, telefono, computer, mouse, etc.)

### Utilizzo della soluzione igienizzante per la pulizia della postazione di lavoro:

Prima di procedere indossare i guanti monouso secondo le indicazioni riportate in allegato 4.5.3. Spruzzare un po' di soluzione sulla postazione, fare agire per alcuni minuti e, aiutandosi con della

 <b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus	<b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b>	Pagina 10 di 33
---	---	-----------------

carta assorbente, pulire le superfici gli oggetti che verranno toccati durante la giornata di lavoro (pulpito, computer, mouse, telefono, braccioli sedia, etc).

Gli erogatori di cui sopra sono presenti nelle aree dedicate ed in particolare in:

- postazioni di lavoro
- attrezzature di lavoro
- auto aziendali

Durante l'uso della soluzione evitare contatto diretto con la pelle e gli occhi e non toccare gli occhi con le mani bagnate dalla soluzione. Nel caso sciacquare ripetutamente con abbondante acqua.

### 3 ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Allegato 4.1 - Modulo Ospiti - Info;
- Allegato 4.2 – Informativa Lavoratori;
- Allegato 4.3 – Procedura lavaggio delle mani;
- Allegato 4.4– Areazione locali;
- Allegato 4.5 – Scheda di consegna DPI e indicazioni sull'uso;
- Allegato 4.6 – Segnaletica da applicare sui luoghi di lavoro;
- Allegato 4.7 - modalità di rilievo della temperatura corporea

#### LISTA DI DISTRIBUZIONE <sup>(1)</sup>

<b>copia<sup>(2)</sup> n°</b>	<b>Funzione</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma per ricevuta (aggiungi P per sola presa visione)</b>	<b>Data</b>
<b>C</b>	<b>PCA</b>	<b>Gennaro MAIONE</b>		
<b>C</b>	<b>DG</b>	<b>Felice PARRILLI</b>		
<b>C</b>	<b>DL</b>	<b>Enzo TAMBASCO</b>		
<b>C</b>	<b>MC</b>	<b>Pietrangelo FRONTERRE'</b>		
<b>C</b>	<b>RSPP</b>	<b>Giovanni D'AMBROSIO</b>		
<b>C</b>	<b>RLS</b>	<b>Antonio SAPIO</b>		
<b>C</b>	<b>Dirigente</b>	<b>Michele BIANCHINO</b>		
<b>C</b>	<b>Dirigente</b>	<b>Tommaso CETRANGOLO</b>		
<b>C</b>				
<b>C</b>				
<b>C</b>				

RSPP è il responsabile della distribuzione

**Note** [1]: Compilare e firmare solo la pagina presente nella copia Originale gestita dal RSPP.

[2]: inserire **A** per Archivio, oppure **C** per copia personale.

#### 4 - ALLEGATI

##### ALLEGATO 4.1 --- MODULO OSPITI - INFO

L'Azienda CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.

Contagio Coronavirus COVID 19 - Misure preventive/info

Egr. visitatore la ns azienda ha attuato misure di prevenzione in relazione alla possibilità di contagio Coronavirus COVID-19; la preghiamo pertanto di compilare il presente modulo con le informazioni richieste e di prendere attentamente visione delle info ivi riportate:

- Cognome/Nome \_\_\_\_\_

- Accesso in azienda qualità di

Visitatore  Altro  ( \_\_\_\_\_ )

La informiamo che:

- È vietato l'accesso alle ns sedi a coloro che presentano sintomi influenzali e/o febbre (temperatura oltre 37.5°)
- È vietato l'accesso alle ns. sedi a coloro che negli ultimi 14 giorni hanno avuto contatti con persone positive al virus
- È fatto obbligo all'interno delle sedi di rispettare tutte le disposizioni delle autorità sanitarie e aziendali circa i comportamenti di igiene personale e distanza di sicurezza (info affisse nei reparti e punti di accesso in stabilimento: Norme di comportamento nei luoghi di lavoro)
- È fatto obbligo di informare tempestivamente i preposti in presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento delle attività all'interno delle ns. sedi, avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- La preghiamo di indossare, a scopo strettamente precauzionale, mascherina e guanti di protezione prima di accedere alle nostre aree di lavoro.
- È vietato l'accesso agli uffici ed ai locali di servizio destinati al personale interno.

La preghiamo in ogni caso di limitare allo stretto necessario la presenza nelle ns. sedi, di ridurre al minimo gli spostamenti e di fare riferimento ai nostri preposti per ogni esigenza di info supplementari di cui necessitasse.

Ringraziamo per la collaborazione.

Vallo della Lucania (SA), lì \_\_\_\_\_

Firma

ALLEGATO 4.2 -- INFORMAZIONI PER I LAVORATORI

A tutti i lavoratori.

Alla luce della situazione di emergenza sanitaria relativa al virus Covid-19 (Coronavirus), l'azienda ha adottato misure volte a salvaguardare la salute di tutto il personale:

Vi informiamo che sussiste l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (temperatura corporea oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di contattare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

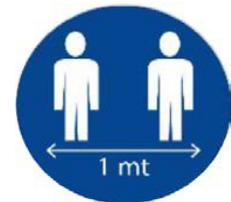
Vi ricordiamo che dovete essere consapevoli di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.



Vi chiediamo l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).



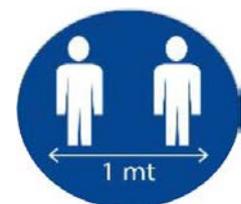
Vi chiediamo l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.



Vi invitiamo, prima dell'accesso al luogo di lavoro, a sottoporvi al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.



Vi invitiamo ad accedere alla postazione di controllo in portineria ed alla timbratrice una persona alla volta, rispettando la segnaletica a pavimento per la distanza di un metro tra le persone



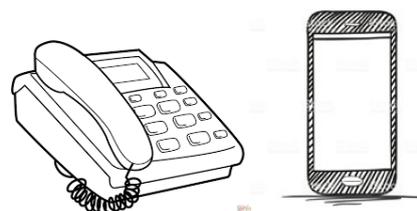
È consigliato areare i locali frequentemente; per gli uffici, aprite le finestre più volte durante la giornata, per i reparti produttivi, tenete aperti i portoni dei reparti.



Vi invitiamo a limitare gli spostamenti all'interno del sito ed a rispettare l'accesso contingentato in tutti gli spazi comuni, come i bagni e le aree ristoro. Vi invitiamo, inoltre, ad utilizzare per il minor tempo possibile gli spogliatoi, rispettando la distanza di sicurezza di un metro, soprattutto durante l'uso della doccia.



Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile; per le comunicazioni privilegiare l'uso del telefono, del cellulare e dei meeting a distanza.



**RICORDATI DI**

Utilizzare la mascherina quando non è possibile rispettare durante le attività lavorative la distanza interpersonale di 1 metro



Se non ti è possibile



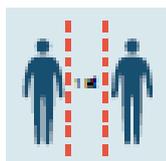
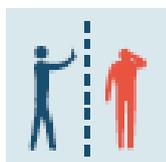
Nelle attività di manutenzione, assemblaggio, preparazione a magazzino ecc., dove per motivi tecnici/strutturali non è possibile mantenere le distanze interpersonali previste, è necessario utilizzare sempre la mascherina di protezione, ed eventualmente anche occhiali o visiera facciale



Vi ricordiamo la fondamentale importanza di tornare al proprio domicilio non appena terminato il proprio turno di lavoro e di limitare gli spostamenti ai soli casi previsti dai Decreti del Ministero dell'Interno. Anche nella fase successiva e fino a quando l'emergenza non sarà cessata.



## MISURE IGIENICO-SANITARIE della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Si riportano le raccomandazioni contenute nel DPCM 4 marzo 2020; tali misure di prevenzione igienico-sanitarie dovranno essere osservate per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo Coronavirus.

1. **Lavarsi spesso le mani.** In questo esercizio è a vostra disposizione l'apposita soluzione idroalcolica.
2. **Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;**
3. **Evitare abbracci e strette di mano;**
4. **Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;**
5. **Igiene respiratoria** (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. **Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;**
7. **Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;**
8. **Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;**
9. **Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;**
10. **Pulire le superfici** con disinfettanti a base di cloro o alcol;

**ALLEGATO 4.3 - PROCEDURA LAVAGGIO DELLE MANI**

### con acqua e sapone

occorrono 60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

### con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

**PRIMA DI**

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

**DOPO**

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



**Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani**



Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali  
Ufficio 2  
stampa  
Centro Stampa Ministero della Salute



## Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



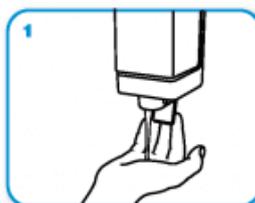
**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



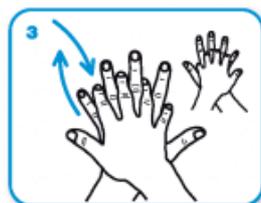
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



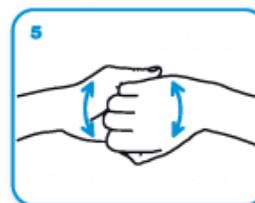
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



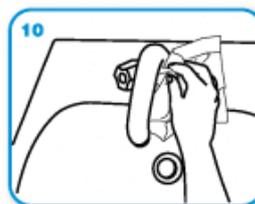
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



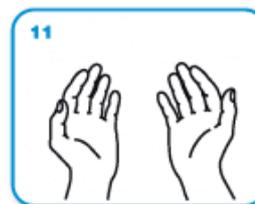
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso

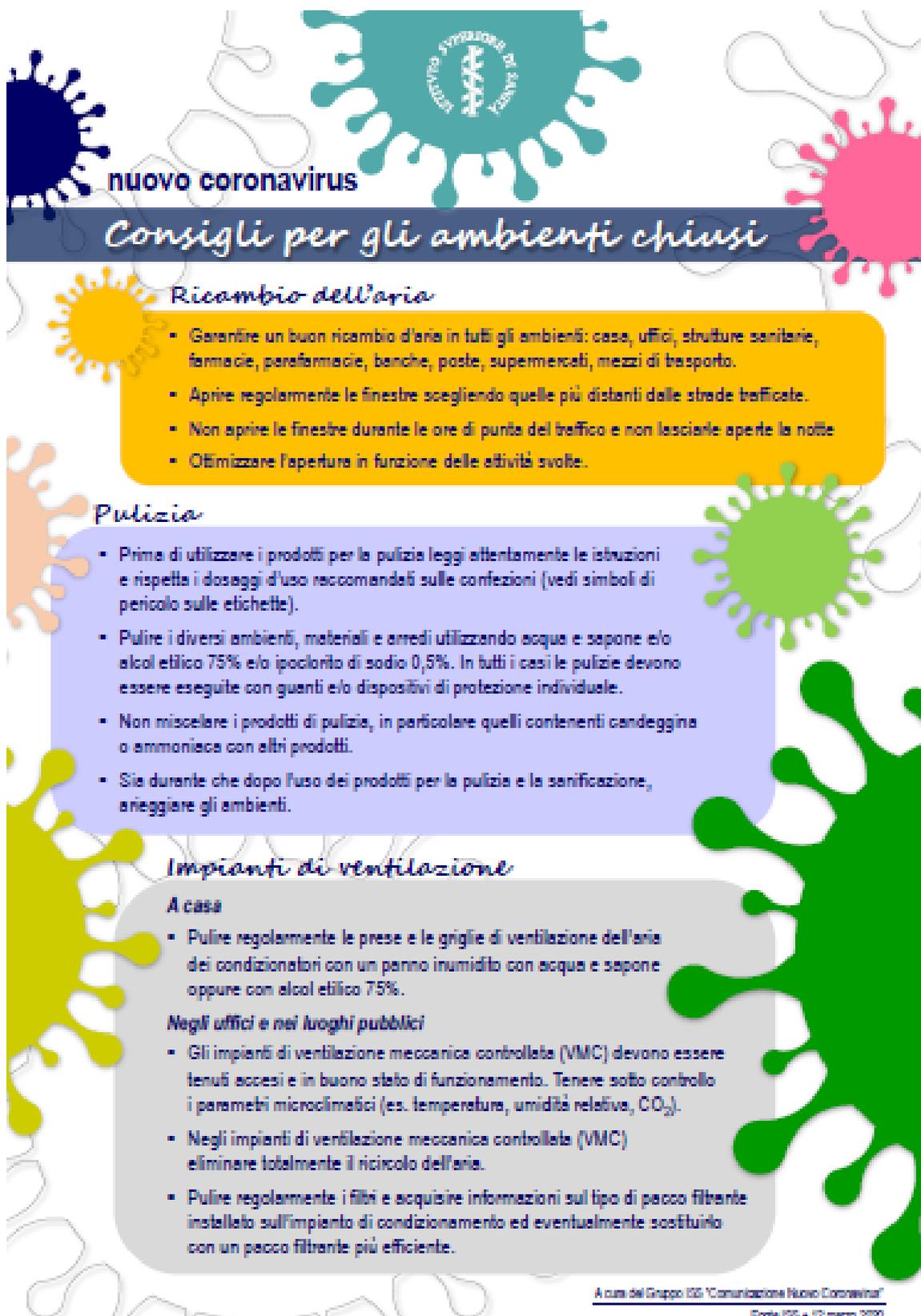


usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

## ALLEGATO 4.4 - AREAZIONE LOCALI



**nuovo coronavirus**

### *Consigli per gli ambienti chiusi*

#### *Ricambio dell'aria*

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: case, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte.
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

#### *Pulizia*

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, aerare gli ambienti.

#### *Impianti di ventilazione*

##### *A casa*

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

##### *Negli uffici e nei luoghi pubblici*

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO<sub>2</sub>).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo IGG "Comunicazione Nuovo Coronavirus"  
Fonte IGG - 12 marzo 2020

### ALLEGATO 4.5 - SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA

In data \_\_\_\_\_, io sottoscritto cognome: \_\_\_\_\_ nome: \_\_\_\_\_ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato MASCHERINA CHIRURGICA.

Dal momento della consegna è implicito l'obbligo di indossarla in tutte le situazioni che lo richiedono.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità di chi la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando non più idonea.

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:



(chirurgica)

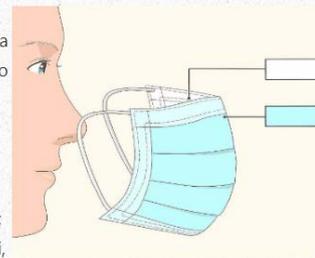
#### Chirurgiche

Le "mascherine Medicali" (cosiddette "chirurgiche") svolgono una differente funzione rispetto al DPI. Esse hanno come caratteristica quella di non diffondere agenti biologici pericolosi, ovvero i virus, nell'atmosfera circostante. Queste mascherine, le cui caratteristiche e performance sono diverse da quelle delle citate FFP2 o FFP3 possono, quindi, evitare che il portatore diffonda il contagio, ma non proteggono lo stesso adeguatamente dal contagio di provenienza altrui soprattutto per la scarsa aderenza al volto. «La UNI EN 14683 prevede che esse possano anche essere indossate da pazienti infetti per ridurre il rischio di propagazione di infezione in situazione di epidemia o di pandemia. La norma individua tre tipi di mascherine, Type I, Type II e Type IIR, che si differenziano per efficacia di filtrazione batterica pari a 95%, 98% e 98% con anche protezione alla penetrazione di schizzi di fluidi corporei. Dopo l'utilizzo tali mascherine, essendo oggetti potenzialmente contaminati, esse devono essere immediatamente smaltite evitando di porre le stesse a contatto con altre parti del corpo che potrebbero divenire così anch'esse contaminate», spiega l'ingegnere Marco De Nardi, presidente della sottocommissione UNI "Dispositivi medici non attivi, dispositivi di trasfusione, valutazione biologica".

### COME INDOSSARE LA MASCHERINA DI TIPO CHIRURGICO

Le mascherine di tipo chirurgico proteggono da schizzi e secrezioni grossolane e devono essere sostituite dopo qualche ora poiché inumidendosi diventano meno efficaci. Qui di seguito trovi le istruzioni da seguire per indossare/rimuovere la mascherina chirurgica:

- Prima di indossare la mascherina, lava accuratamente le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- Indossa la maschera facciale avendo cura che aderisca bene al volto coprendo bocca e naso;
- Allaccia la mascherina dietro le orecchie/testa con gli appositi lacci stringendoli se necessario;
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lava le mani;
- Prima di rimuovere la mascherina lava accuratamente le mani;
- Rimuovi la mascherina con cautela prendendola dai lacci o dalla parte interna senza toccare la parte anteriore e gettala immediatamente in un sacchetto chiuso;



Firma di ricezione

---

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 20 di 33</p>
--	---	------------------------

#### ALLEGATO 4.5.1 - INDICAZIONI SULL'USO DEI DPI

Le mascherine di protezione si differenziano per tipologia, specifiche e quindi capacità filtrante. In ogni caso, devono rispettare alcune norme che definiscono gli standard tecnici e di sicurezza per l'uso cui sono destinate. Tali norme stabiliscono infatti i requisiti minimi affinché le mascherine possano essere considerate a tutti gli effetti dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, includendo le specifiche di costruzione e prestazione oltre ai test di laboratorio e di impiego per la valutazione della loro conformità.

Per poter essere davvero efficaci, le mascherine di protezione devono rispettare i criteri del sistema di normazione tecnica, che in Italia è definito dall'UNI, l'Ente nazionale italiano di unificazione. Le norme relative ai dispositivi di protezione per le vie respiratorie sono elaborate a partire dagli standard europei di riferimento (EN) e, a seconda della conformità alle diverse normative, le mascherine sono classificate in tipologie differenti.

#### MASCHERINE CHIRURGICHE (UNI EN 14683:2019 + AC:2019)

Le mascherine chirurgiche sono quelle che rispettano la norma UNI EN 14683:2019 + AC:2019 che definisce "la costruzione, la progettazione, i requisiti di prestazione e i metodi di prova per le maschere facciali a uso medico destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi da parte del personale ai pazienti durante le procedure chirurgiche e altre attività mediche con requisiti simili".

Nello specifico, "il principale utilizzo previsto delle maschere facciali ad uso medico è quello di proteggere il paziente dagli agenti infettivi e, inoltre, in determinate circostanze, di proteggere chi le indossa da spruzzi di liquidi potenzialmente contaminati. Possono anche essere destinate ad essere indossate dai pazienti e da altre persone per ridurre il rischio di diffusione delle infezioni, in particolare in situazioni epidemiche o pandemiche". La norma precisa inoltre che "una maschera facciale ad uso medico con una barriera microbica appropriata può anche essere efficace nel ridurre l'emissione di agenti infettivi da naso e dalla bocca di un portatore asintomatico o di un paziente con sintomi clinici".

#### MASCHERINE FFP1, FFP2, FFP3 (UNI EN 149:2009)

Le mascherine di protezione delle vie respiratorie fanno riferimento ad altre norme, in particolare alla UNI EN 149:2009 di recepimento della normativa europea EN 149:2001 + A1:2009 che definisce "i requisiti minimi per le semi-maschere filtranti antipolvere utilizzate come dispositivi di protezione delle vie respiratorie" prevedendo tre classi di protezione in base all'efficienza filtrante, vale a dire FFP1, FFP2 e FFP3. Le mascherine conformi a questa normativa sono costituite interamente o prevalentemente di materiale filtrante, coprono naso, bocca e possibilmente anche il mento (semi-maschera), possono avere una o più valvole di inspirazione e/o espirazione e sono progettate per la protezione sia da polveri sottili (generate dalla frantumazione di solidi), sia da nebbie a base acquosa e nebbie a base organica (aerosol liquidi) e fumi (liquidi vaporizzati).

Le tre classi di protezione **FFP** (la sigla sta per **Filtering Face Piece**, in italiano "facciale filtrante delle particelle") differiscono tra loro in funzione dell'efficacia filtrante (limite di penetrazione del filtro con un flusso d'aria di 95 L/min) e della perdita totale verso l'interno (TIL, Total Inward Leakage, la % di aria in ingresso nell'area di respirazione e quindi anche di inquinanti ambientali **o agenti potenzialmente patogeni come il Sars-Cov-2**).

#### MASCHERINE DI CLASSE FFP1

Le mascherine di classe FFP1 assicurano un primo livello di protezione delle vie respiratorie in ambienti polverosi e che contengono particelle in sospensione. Si tratta quindi di maschere semi-facciali antipolvere comunemente utilizzate in diversi settori (industria tessile, alimentare, mineraria, siderurgica, edilizia e costruzioni, del legno, tranne legno duro) in grado di proteggere le vie

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b> PGS 01- Procedura di Gestione del Rischio Coronavirus</p>	<p><b>COVID-19</b></p> <p><b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b></p>	<p>Pagina 21 di 33</p>
--	--	------------------------

respiratorie da particelle solide e liquide non volatili quando la loro concentrazione non supera 4,5 volte il valore limite\* di soglia previsto dalla normativa.

Hanno una capacità filtrante di almeno l'80% delle particelle sospese nell'aria e una perdita verso l'interno minore del 22%. **Non è idonea per la protezione da agenti patogeni che si trasmettono per via aerea.**

#### MASCHERINE DI CLASSE FFP2

Le mascherine di classe FFP2 offrono un secondo livello di protezione delle vie respiratorie e sono generalmente utilizzate nell'industria tessile, mineraria, farmaceutica, siderurgica, industrie agricole e ortofrutticole, della carrozzeria automobilistica, del legno (tranne il legno duro), nei laboratori di analisi e anche dagli operatori sanitari o personale esposto a rischi basso-moderati.

Sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle con un livello di tossicità compreso tra il basso e medio la cui concentrazione arriva fino a 12 volte il valore limite previsto dalla normativa. Hanno una capacità filtrante di almeno il 94% delle particelle sospese nell'aria e una perdita verso l'interno minore dell'8%.

#### MASCHERINE DI CLASSE FFP3

Le mascherine di classe FFP3 sono un dispositivo di protezione delle vie aeree comunemente utilizzato nell'industria tessile, mineraria, farmaceutica, dell'edilizia e costruzioni, siderurgica, trattamento dei rifiuti, nei laboratori di analisi e anche dagli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti e personale di ricerca esposto ad alto rischio.

Sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle tossiche (amianto, nichel, piombo, platino, rodio, uranio, pollini, spore e virus) con una concentrazione fino a 50 volte il valore limite previsto dalla normativa. Hanno una capacità filtrante di almeno il 99% delle particelle sospese nell'aria e una perdita verso l'interno minore dell'2%.

#### FILTRI N95, N99 E N100

Oltre alle norme fin qui citate, altre normative riguardano la classificazione del materiale filtrante. In Europa, la EN 143 identifica tre categorie di filtri per polveri in base alla loro efficienza filtrante: la classe P1 in grado di fornire protezione da polveri solide, e i filtri P2 e P3, classificati in base alla loro capacità di filtrare soltanto particelle solide o particelle solide e nebbie. Analogamente, anche negli Stati Uniti, l'Istituto per la sicurezza e la salute sul lavoro ha definito alcune categorie di filtri antiparticolato in base alla resistenza agli oli (N, non resistente agli oli, e R, resistente agli oli), alla impermeabilità agli oli (P), e alla capacità filtrante.

- La dicitura N95 indica un filtro antiparticolato non resistente agli oli in grado di filtrare il 95% delle particelle sospese nell'aria.
- La dicitura N99 indica un filtro antiparticolato non resistente agli oli in grado di filtrare il 99% delle particelle sospese nell'aria
- La dicitura N100 indica un filtro antiparticolato non resistente agli oli in grado di filtrare il 99,97% delle particelle sospese nell'aria.

Alla stessa maniera, un filtro R95 indica un filtro resistente agli oli in grado di filtrare almeno il 95% delle particelle sospese nell'aria, mentre un filtro P95 è un filtro impermeabile agli oli con capacità filtrante del 95%. Sulle piattaforme di vendita online non è raro imbattersi in questo tipo di classificazione, così come in altre diciture che includono, ad esempio, la lettera K, un'ulteriore classificazione legata alla capacità filtrante di determinati inquinanti, nel caso di K si tratta di molecole come ammoniaca e derivati.

 <p><b>consac gestioni idriche spa</b>  PGS 01- Procedura di  Gestione del Rischio  Coronavirus</p>	<b>COVID-19</b> <b>Misure di prevenzione per il Rischio di contagio da Coronavirus</b>	Pagina 22 di 33
---	---	-----------------

#### A COSA SERVE LA VALVOLA

Le mascherine di protezione FFP1, FFP2 e FFP3 possono essere dotate di valvole: la loro presenza non ha alcun effetto sulla capacità filtrante del dispositivo ma assicura un comfort maggiore quando la mascherina è indossata per molto tempo. In particolare, la valvola di espirazione permette all'aria calda di fuoriuscire dal dispositivo, riducendo l'umidità che si forma al suo interno, evitando così la formazione di condensa. Questo previene inoltre l'appannamento degli occhiali e facilita la respirazione.

#### LA MASCHERINA È RIUTILIZZABILE

In relazione all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie aeree, le maschere semi-facciali possono essere **"riutilizzabili" (marcate con la lettera R) o "monouso" (marcate con la lettera NR)** oltre ad essere sottoposte a test opzionale relativo ai requisiti di intasamento (marcate lettera "D"). Le semi-maschere filtranti sono inoltre marchiate CE e riportano il codice della normativa EN 149 con l'anno di riferimento, la classificazione FFP, l'indicazione obbligatoria R o NR, e quella opzionale D. Ad esempio, la marcatura EN 149:2001 + A1:2009 FFP2 NR D indica il rispetto della normativa (EN 149:2001 + A1:2009), la tipologia di filtro (FFP2), la classificazione monouso (NR) e lo svolgimento del test opzionale di intasamento (D).

#### QUANTO DURA UNA MASCHERINA

Sono in tanti a chiedersi se una mascherina può essere disinfettata e quanto dura una mascherina. Come detto, le mascherine si dividono in riutilizzabili e monouso, e questa informazione è chiaramente indicata nella dicitura impressa sul dispositivo **(la lettera R sta per riutilizzabili, mentre la sigla NR sta per non riutilizzabili)**. La maggior parte delle mascherine non è riutilizzabile, né va conservata dopo l'uso, essendo appunto monouso.

Una mascherina monouso ha una durata limitata che varia in base al suo utilizzo e, generalmente, deve essere sostituita quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria. In considerazione del sempre più difficile reperimento delle mascherine, in rete sono disponibili alcune istruzioni per "sanificare le mascherine" utilizzando alcol o altri disinfettanti. A tal proposito, si sconsiglia di effettuare certi trattamenti perché non vi è alcuna prova scientifica della loro efficacia oltre al possibile rischio di venire in contatto con il virus o deteriorare la mascherina.

#### QUALE USARE CONTRO IL CORONAVIRUS

In commercio esistono diverse classi di mascherine e la tipologia da acquistare dipende dal rischio cui si è esposti e dal livello di protezione che si desidera avere. Nell'attuale contesto di emergenza e carenza di DPI è quindi opportuno scegliere la mascherina in funzione del rischio di trasmissione di Sars-Cov-2 a cui si è esposti.

Le mascherine chirurgiche devono essere utilizzate da persone positive o potenzialmente positive al Covid-19.

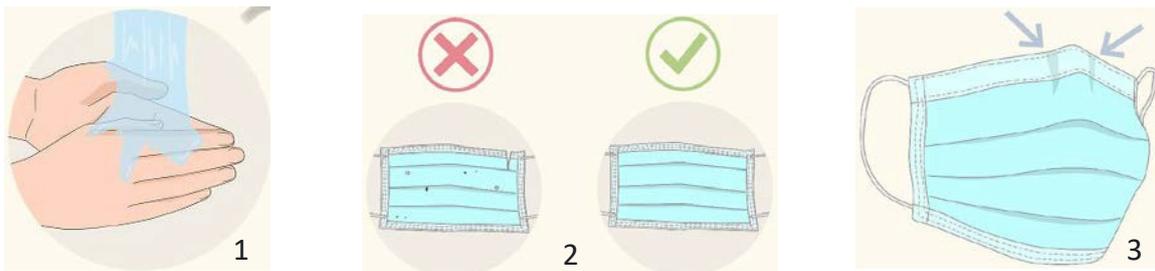
Le mascherine di classe FFP2 sono indicate a chi è esposto a un rischio medio-basso e utilizzate dagli operatori sanitari che assistono positivi o potenzialmente positivi. Le mascherine FFP3 sono per chi è esposto ad alto rischio e devono essere indossate da medici e operatori sanitari che assistono soggetti infetti o potenzialmente infetti, in particolare durante manovre che producono maggiore aerosolizzazione come intubazione, broncoaspirazione a circuito aperto e broncoscopia.

**ALLEGATO 4.5.2 - ISTRUZIONI SU COME USARE UNA MASCHERINA O UN FACCIALE FILTRANTE FFP**

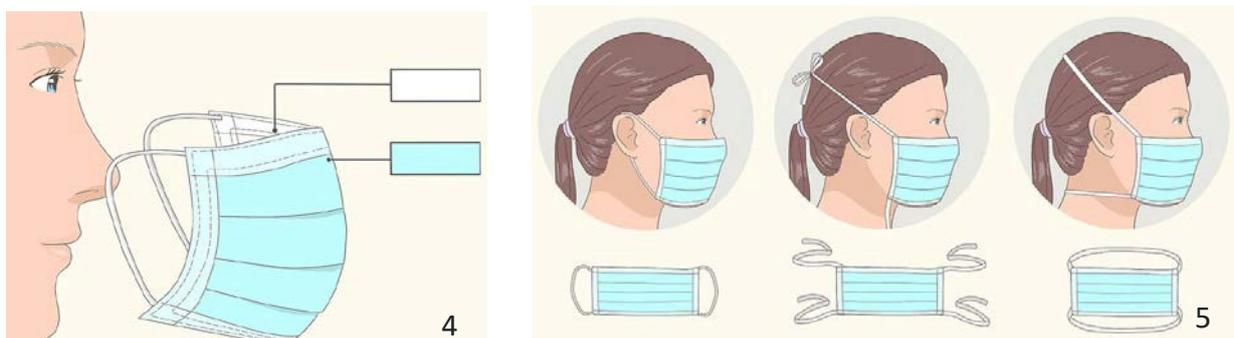
Affinché una mascherina garantisca la sua protezione, serve indossarla nel modo corretto. Per un funzionamento ottimale, è necessario che il dispositivo di protezione si adatti perfettamente ai contorni del viso, coprendo sia il naso sia la bocca. La presenza della barba, ad esempio, non permette alla mascherina di aderire completamente, vanificando la sua efficacia. Diverso è invece il caso delle mascherine chirurgiche che, non aderendo completamente al viso, possono solo impedire che il droplet non venga in contatto con bocca o naso di chi le indossa. Ad ogni modo, è importante non incorrere nell'uso improprio con la conseguente falsa sicurezza di essere protetti. Una volta posizionata, a seconda della tipologia, è necessario assicurare gli elastici dietro alle orecchie o dietro al capo, verificando che copra naso e bocca.

**COME METTERE E TOGLIERE LA MASCHERINA CHIRURGICA**

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 1)
- Verifica che non ci siano difetti e che non siano presenti buchi o strappi nel materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova (immagine 2)
- Orienta la mascherina nella maniera corretta. Affinché possa aderire per bene, i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso (immagine 3)



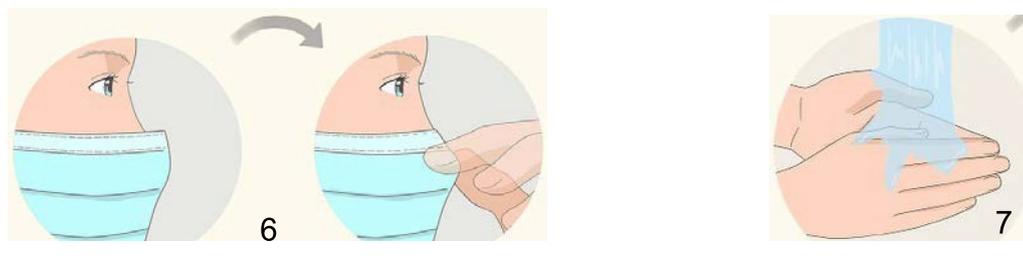
- Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno. Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso (non sempre). Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso (immagine 4)
- Posiziona la mascherina sul viso. Esistono vari tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse (immagine 5):
  - Anelli alle orecchie: prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettiline uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
  - Lacci o cinghie: prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco
  - Fasce elastiche: tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa, tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca



- Sistema la parte sul naso. Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al

ponte del naso (immagine 6)

- Rimuovi la mascherina con cautela. In generale, togli la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina; getta la mascherina negli appositi contenitori dedicati allo smaltimento di guanti, tute, stracci.



- Lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 7).

### **COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP2-FFP3**

- Prima di indossare la mascherina, lavare le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 7)



1. Tenere la maschera in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.
2. Posizionare la maschera sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.
3. Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.
4. Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità.
5. La tenuta della maschera sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro. Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente.

Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.

Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita.

Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova. Per le maschere con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente.

Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

- Rimuovere la mascherina con cautela. In generale, togliere la mascherina toccando solamente i bordi o le fasce. Evitare di toccare la parte anteriore della mascherina.
- Gettare la mascherina negli appositi contenitori dedicati allo smaltimento di guanti, tute, stracci.
- Lavare le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 7).

ALLEGATO 4.5.3 -- ISTRUZIONI SU COME USARE ED INDOSSARE I GUANTI MONOUSO

Distribuzione

Nei locali ufficio i guanti sono resi disponibili presso le postazioni di lavoro; nei reparti di produzione prima di una attività che richieda l'utilizzo di guanti monouso (ad esempio pulizia/igienizzazione della postazione di lavoro), il responsabile di reparto oppure il capo turno (o loro delegati) provvederanno a consegnare ad ogni lavoratore un paio di guanti monouso.

ISTRUZIONI SU COME USARE ED INDOSSARE I GUANTI MONIOUSO

DISTRIBUZIONE

Prima di una attività che richieda l'utilizzo di guanti monouso (ad esempio pulizia/igienizzazione della postazione di lavoro), il responsabile di reparto oppure il capo turno (o loro delegati) provvederanno a consegnare ad ogni lavoratore un paio di guanti monouso.

ISTRUZIONI PER IL CORRETTO USO DEI GUANTI MONOUSO

- Prima di indossare i guanti, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 1)
- Rimuovere singolarmente i guanti dalla confezione, evitando la contaminazione dei guanti sottostanti
- Tenendo il polsino del guanto, portarlo in posizione, facendo attenzione a non contaminare il guanto
- I guanti monouso non devono essere lavati né riutilizzati.
- Se il guanto si danneggia durante l'uso, deve essere sostituito.
- Rimuovere i guanti al termine dell'attività, evitando il contatto delle mani con la parte esterna del guanto. Procedere come segue (immagine 2):
  - Rimozione del primo guanto pinzandolo all'esterno del polso della mano sfilandolo interamente tenendolo nella mano che indossa ancora il guanto;
  - Rimozione del secondo guanto afferrandolo con un dito all'interno della zona del polso rivoltandolo facendo rimanere all'interno il guanto tolto in precedenza;



- Gettare i guanti negli appositi contenitori dedicati allo smaltimento di guanti, tute, stracci.
- Dopo aver tolto i guanti, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (immagine 1)

Si ricorda in ogni caso che la misura di gran lunga più importante per il contenimento delle infezioni è il frequente lavaggio delle mani; La convinzione erronea che l'uso dei guanti possa sostituire l'igiene delle mani, o addirittura fornire una maggiore garanzia d'igiene induce a comportamenti che, invece di ridurre il rischio di trasmissione del virus, lo aumentano: la sensazione di falsa sicurezza induce a trascurare le norme elementari di igiene (lavarsi le mani) ed a toccare con i guanti utilizzati, già sporchi, apparecchiature, arredi, maniglie, telefono ...

Rimane quindi essenziale, anche con i guanti indossati, non toccarsi naso, bocca ed occhi.

La durata dei guanti dipende dall'uso che ne viene fatto; in caso necessiti la sostituzione, rivolgersi al proprio responsabile.

ALLEGATO 4.6 -- SEGNALETICA DA APPLICARE SUI LUOGHI DI LAVORO

**INFORMATIVA DA POSIZIONARE SUGLI ACCESSI**

**MISURE DI RIDUZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS**

	<p>È fatto divieto di accesso in azienda o nelle zone di competenza da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili.</p> <p>È fatto divieto di accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positivi negli ultimi 14 giorni</p>		
<p>Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:</p>			
	<p>Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.</p>		<p>Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione.</p>
<p><b>AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL DATORE DI LAVORO O L'UFFICIO PERSONALE DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE</b></p>			
<p>È vietato l'accesso in azienda ma è <b>OBBLIGATORIO</b> rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico o il numero:</p>			
<p><b>Numero di pubblica utilità 1500</b></p>			
<p>Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà.</p>			
<p>Al fine di ridurre la diffusione è obbligatorio:</p>			
	<p>Lavare frequentemente le mani.          Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi.          Pulire le superfici con soluzioni detergenti.</p>		<p>Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate.          Evitare strette di mano, baci e abbracci.          Non toccarsi occhi e bocca con le mani</p>
	<p>Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.          Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri.          Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.</p>		<p>Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore. Se possibile, mantenere una distanza di 1 metro dalle persone, quando non possibile, utilizzare le mascherine</p>

CARTELLO DA APPORRE PRESSO LA ZONA TIMBRATRICE

## Registrazione degli ingressi e uscite

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della timbratura può rappresentare un rischio di contagio.



**Contaminazione:** il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di timbrare, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la timbratrice.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dal lavoratore che sta timbrando e, se in coda in attesa di timbrare, dal lavoratore precedente.  
Divieto di accesso per chiunque abbia sintomi influenzali o sia stato a contatto con persona positiva negli ultimi 14 giorni.



Dopo aver timbrato, non sostare nei pressi della timbratrice dove potrebbero formarsi assembramenti.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

- Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
- Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
- Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
- Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.

**CARTELLO DA APPORRE PRESSO I DISTRIBUTORI AUTOMATICI O AREE ADIBITE A CIÒ**

<b>Fruizione dei distributori automatici</b>	
<p>Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa caffè e uso dei distributori automatici può rappresentare un rischio di contagio.</p>	
	<p><b>Contaminazione:</b> il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta.</p>
<p>Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:</p>	
	<p>Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso l'area break.</p>
	<p>Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quando prelevato. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno dell'area break avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda.</p>
	<p>Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo, non sostare nei pressi della macchinetta ma posizionarsi ad una distanza di almeno 1 metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.</p>
<p>Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;</li> <li>• Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;</li> <li>• Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;</li> <li>• Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.</li> </ul>	

**CARTELLI DA APPORRE ALL'INGRESSO DEGLI SPOGLIATOI**

**Fruizione degli spogliatoi e delle docce**

Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso degli spogliatoi e, in particolare, delle docce può rappresentare un rischio di contagio.



**Contaminazione:** il contatto su superfici contaminate e il successo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo dello spogliatoio. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda.  
Nell'uso delle panche o delle sedie, rimanere a distanza di 1 metro dagli altri lavoratori.  
Qualora si usino le docce, prima far scorrere l'acqua avendo cura di indirizzare il getto sull'intera superficie laterale della doccia.



Una volta terminato, abbandonare lo spogliatoio per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

- Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
- Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
- Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
- Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.

**CARTELLO DA APPORRE NELLA ZONA CARICO E SCARICO**

**Consegna e prelievo di materiale**

Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.



**Contaminazione:** il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi di tali aree.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:



Una volta sceso dal mezzo, igienizzarsi le mani usando il detergente messo a disposizione. Quindi aprire il portello o il telone del mezzo.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori dell'azienda impegnati nelle attività di carico o scarico.

Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad aprire i portelloni o il telone.

È fatto divieto di entrare in un qualsiasi locale aziendale.

Qualora sia necessario l'uso di mezzi, chiedere l'intervento del personale avendo cura di rimanere all'interno della cabina del mezzo per l'intera durata delle operazioni.

Usare esclusivamente i servizi igienici destinati ai fornitori.



Una volta terminato, abbandonare lo spazio di carico e scarico.

ALLEGATO 4.7 - MODALITA' DI RILIEVO DELLA TEMPERATURA CORPOREA

In ingresso all'azienda, ai dipendenti ed al personale esterno - prima dell'accesso - sarà misurata la temperatura corporea con termometro così come di seguito indicato. La misura sarà effettuata da personale indicato, che indosserà mascherina, occhiali di protezione e guanti monouso.

**ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL TERMOMETRO**

- Il termometro va utilizzato in ambiente non troppo freddo.
- Il test va effettuato nella zona della fronte non coperta dai capelli.
- Prima di procedere alla misura attendere qualche minuto per consentire l'acclimatamento ed evitare di eseguire la misura su un soggetto accaldato per altri motivi.
- Rilevata una misura minore a 37,5 gradi è consentito l'accesso allo stabilimento;
- Rilevata, invece, una misura maggiore o uguale a 37,5 gradi con il termometro frontale, è necessario effettuare una misurazione di conferma con il termometro classico.
  - Se la temperatura  $\geq$  a 37,5 gradi è confermata dal termometro classico va inibito l'accesso e consigliato al dipendente o all'ospite di **isolarsi momentaneamente** in area diversa e non visibile ad altri (locale adiacente postazione misura), assicurando modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità della persona.
  - invitarlo a:
    - tornare a casa e ad autoisolarsi;
    - monitorare la propria situazione e contattare le autorità sanitarie, se necessario;
    - nel caso di un lavoratore, contattare l'ufficio del personale o il responsabile per i necessari provvedimenti e sostituzioni;
    - far firmare l'apposito modulo privacy.
  - Dopo l'utilizzo del termometro classico quest'ultimo va sempre disinfettato accuratamente lasciando agire il disinfettante per circa 30 minuti prima di utilizzarlo su altro dipendente.

ALLEGATO 4.7.1 -- GESTIONE DI PERSONALE SINTOMATICO

1. Il lavoratore è tenuto ad astenersi dall'attività lavorativa in caso presenti sintomi quali febbre oltre 37.5°C, tosse e difficoltà respiratorie e dovrà avvisare immediatamente il medico di famiglia.
2. Nel caso in cui i suddetti sintomi dovessero insorgere sul posto di lavoro, occorrerà osservare le seguenti prescrizioni:
  - il lavoratore dovrà avvisare il preposto/datore di lavoro ed allontanarsi dal posto di lavoro ponendosi in luogo isolato; deve essere dotato di mascherina (nel caso non lo fosse già)
  - il lavoratore sintomatico dovrà essere isolato (locale in palazzina portineria, adiacente postazione controllo temperatura) e, nel caso in cui non sia possibile garantire adeguate condizioni di isolamento, dovrà essere allontanato dal luogo di lavoro per un pronto rientro al proprio domicilio dove provvederà ad avvisare il proprio medico curante secondo le indicazioni dell'Autorità Sanitaria;
  - l'azienda procederà immediatamente ad avvertire l'Autorità Sanitaria competente e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della salute (**1500 oppure 800 90 96 99**) al fine di porre in essere le necessarie misure di prevenzione.
3. Nel caso di positività al tampone Covid-19 di un lavoratore, l'azienda provvederà a:
  - collaborare alle indagini dell'Autorità Sanitaria per la definizione delle eventuali persone con cui il lavoratore è entrato in contatto diretto, al fine di consentire di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena;
  - richiedere agli eventuali possibili contatti diretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, sulla base delle indicazioni dell'Autorità Sanitaria.
4. Precauzioni per il rientro al lavoro dopo malattia lunga con sintomi simil - influenzali
  - Se il lavoratore è stato assente per malattia per un periodo superiore a 5 giorni con sintomi simil – influenzali (febbre, tosse, affanno respiratorio) lo si invita ad assicurarsi dell'avvenuta guarigione mediante il proprio medico di base e avvertire del prossimo ritorno in azienda il datore di lavoro o l'ufficio personale prima del rientro al lavoro e, se del caso, rapportarsi con il medico competente aziendale oppure contattare **direttamente i numeri telefonici dedicati 1500 o 800 90 96 99** in modo da verificare con certezza di essere guarito di poter riprendere il lavoro
5. Precauzioni per il rientro al lavoro di lavoratori risultati positivi al COVID-19
  - L'ingresso in azienda di lavoratori risultati positivi al Covid-19 dovrà essere preceduto da certificazione medica attestante l'avvenuta negativizzazione del tampone, secondo le modalità previste dal competente dipartimento di prevenzione territoriale.